

Riunione del 25 settembre 2018

Avvio della procedura per l'aggiudicazione del servizio di cassa della CSEA

Attualmente il servizio di cassa della CSEA è svolto da Monte dei Paschi di Siena S.P.A. Il servizio è regolato dalla *“Convenzione per il servizio di cassa della CCSE”*, stipulata il 23 dicembre 2015, sulla base del *“Regolamento di contabilità della Cassa conguaglio per il settore elettrico”* approvato con delibera dell'allora AEEGSI GOP 2/11 e predisposto nel rispetto della normativa in vigore al tempo per gli enti pubblici non economici, tra cui il decreto del Presidente della Repubblica 97/2003, recante *“Regolamento sull'amministrazione e la contabilità degli Enti Pubblici”*, che disciplina l'ordinamento finanziario e contabile degli enti pubblici non economici.

Il servizio è stato aggiudicato nel 2015 a seguito di una gara europea ad evidenza pubblica ed avrà scadenza il 23 dicembre 2018. Pertanto, è necessario dare avvio alla procedura per la nuova aggiudicazione.

Da allora, ai sensi dell'art. 1, comma 670, della L. 28 dicembre 2015, n. 208, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”*, la CSEA è stata trasformata, a far data dal 1° gennaio 2016, in ente pubblico economico, assumendo l'attuale denominazione.

Successivamente, con deliberazione dell'ARERA 297/2017/A, del 28 aprile 2017, d'intesa con il MEF, è stato approvato il nuovo *“Regolamento di amministrazione e contabilità della CSEA”* (nel prosieguo: Regolamento).

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento la CSEA, a decorrere dall'esercizio 2017, è passata da una contabilità di tipo pubblico a quella civilistica.

Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento, “il servizio di cassa è affidato ad uno o più istituti di credito, mediante convenzioni approvate dal Comitato di gestione, previo espletamento di procedure di gara ad evidenza pubblica”.

Inoltre, ai sensi dell'art. 3 della deliberazione 451/2017/I, dell'ARERA, recante, *“Rilascio dell'intesa al Ministero dell'economia e delle finanze per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 della CSEA”*, è stato prescritto alla CSEA “di adottare opportune forme di protezione delle giacenze di cassa e tutte le misure necessarie alla loro

minimizzazione nel corso dell'esercizio anche attraverso un'attenta attività di pianificazione dei flussi finanziari, dandone adeguata informativa all'Autorità e al MEF".

Detta prescrizione originava dalla segnalazione del Collegio dei Revisori della CSEA (Verbale della riunione n. 6 del 23-28 novembre 2016), che prevedeva appunto l'adozione di opportune forme di protezione delle giacenze di cassa e tutte le misure necessarie alla loro minimizzazione nel corso dell'esercizio anche attraverso un'attenta attività di pianificazione dei flussi finanziari ed adeguata informativa all'Autorità e al MEF.

Nella definizione della procedura di aggiudicazione del servizio di cassa è, dunque, necessario, in base alle suddette indicazioni, valutare anche la possibilità di individuare "forme di protezione" per le giacenze migliorative rispetto al passato e di "misure" per la loro minimizzazione.

A tal proposito è bene, però, precisare che l'utilizzo e la gestione dei fondi raccolti presso la CSEA sono vincolati da norme primarie o dalla regolazione dell'ARERA, che aggiorna trimestralmente le aliquote sulla base del fabbisogno. Quindi la CSEA non è in grado di determinare e/o pianificare il livello atteso delle giacenze che sono ad esclusivo beneficio del sistema elettrico, del gas ed idrico (Cfr. Comunicazione ARERA alla Ragioneria Generale dello Stato del 29 marzo 2018, prot. CSEA 1795 del 20 aprile 2018 – Allegato n. 1).

A seguito delle analisi condotte in tal senso dagli uffici si ritiene di potere limitare il rischio gravante sulle giacenze abbandonando l'unicità dell'istituto cassiere in favore di un sistema binario, in coerenza con la facoltà prevista dal succitato art. 15 del Regolamento (Cfr. Nota di approfondimento dell'AREA ABFC – ALLEGATO n. 2). Ciò permetterebbe di ottenere una diversificazione del rischio senza pregiudicare l'operatività dell'Ente, che come noto, deve assicurare comunque massima celerità ed efficienza nelle operazioni di pagamento e riscossione.

Dall'analisi svolta si evince, altresì, che la medesima imprevedibilità dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa non potrebbe, invero, essere assicurata in presenza di più di due affidatari.

Inoltre, la scelta di prevedere un doppio istituto cassiere, si coniuga, come rappresentato nella Nota di approfondimento citata, con la "naturale" suddivisione delle attività istituzionali di CSEA, conti correnti di competenza del "Settore Elettrico" da una parte e conti correnti del "Settori Gas, Idrico ed altro" (aggregato GIA), dall'altra. Benché in termini di giacenze e volumi la ripartizione, allo stato attuale, appaia poco omogenea (il rapporto attuale è di circa 3 a 1), il numero di operazioni risulta equamente ripartito, così come pure è limitato il numero delle anticipazioni tra conti appartenenti ai diversi settori (< di 10 nel 2017). Diversamente, non è possibile immaginare una ulteriore suddivisione del "Settore

Elettrico”, attualmente più corposo, senza comprometterne l’operatività, attesa la centralità per il settore di alcune componenti, come la A3, caratterizzate, altresì, da una notevole volatilità e dalla conseguente necessità di “permeabilità” con gli altri conti del settore. Ai sensi dell’art. 48.3 del TIT, difatti, *“La Cassa, salvo diversa esplicita disposizione, può utilizzare le giacenze esistenti presso i conti di gestione istituiti dall’Autorità per far fronte ad eventuali carenze temporanee di disponibilità di taluno di essi”*. Si pensi alle complicazioni cui verrebbe esposto il sistema dovendo prevedere giorni di valuta per effettuare spostamenti tra conti del medesimo settore ma depositati presso diversi istituti cassieri.

La ripartizione binaria, inoltre, consentirebbe un’operatività per settore simile all’attuale gestione con unico istituto cassiere. Infatti, ogni istituto riceverebbe, per quanto possibile, ordini di pagamento relativi al solo settore affidato, limitando, similmente ad oggi, le operazioni tra conti appartenenti a diversi settori. Diversamente, nell’ipotesi di tre o più istituti cassieri la ripartizione non potrebbe, evidentemente, essere settoriale e di conseguenza aumenterebbe esponenzialmente la complessità nella gestione delle anticipazioni succitate, nella regolamentazione dei rapporti tra istituti cassieri e nella rendicontazione periodica interna ed esterna.

Da ultimo si ricorda che, nel caso di operazioni che comportano trasferimenti tra conti appartenenti a diversi istituti cassieri anche le tempistiche di erogazione verrebbero necessariamente ritardate di uno o due giorni di valuta.

Per quanto premesso e considerato, in base all’importanza del servizio da svolgere, sia da un punto di vista operativo che economico e tenuto conto della normativa, oltre che delle pronunce giurisprudenziali formatesi in materia e della prassi sino ad ora seguita dalla CSEA (sin dal 2006 l’Ente prevede procedure di gara europee per l’aggiudicazione del servizio), si ritiene di procedere per l’affidamento del servizio di cassa, tramite un bando di gara europeo a procedura aperta, suddivisa in due lotti funzionali ai settori di attività dalla CSEA. Un primo lotto, ad oggi costituito da n. 27 conti correnti per la gestione del “Settore Elettrico” ed un secondo lotto ad oggi costituito da n. 32 conti correnti, di cui n. 27 per la gestione del “Settore gas”, n. 3 per il settore idrico e 2 per il funzionamento dell’Ente. Per gli operatori economici sarà possibile partecipare ad entrambi i lotti.

Inoltre, in considerazione del rilievo economico-finanziario del servizio da svolgere e dell’importanza che questo ricopre all’interno del sistema energetico ed ambientale del Paese, si ritiene di limitare la partecipazione alla gara ad istituti di credito europei, autorizzati all’esercizio dell’attività bancaria di cui al D. Lgs. n. 385/193 e s.m.i., che abbiano un patrimonio netto, risultante dai dati approvati al 30 giugno 2018, non inferiore a 4.500.000.000 (quattro miliardi e cinquecento milioni) di Euro. Tale soglia, già prevista nella

gara bandita nel 2015, consente, la partecipazione dei primi 9 istituti bancari italiani (oltre che quelli europei).

Il criterio di aggiudicazione, come per il passato, sarà, per entrambi i lotti, quello economicamente più vantaggioso, con unico criterio di valutazione determinato sulla maggiorazione (spread), espressa in *basis points*, applicata al tasso *Euribor* a 6 mesi (base 365); in caso di valore negativo del tasso *Euribor* a 6 mesi (base 365), tale tasso sarà considerato pari a zero e quindi il tasso di remunerazione applicato alle giacenze CSEA sarà rappresentato solo dalla maggiorazione (spread), Entrambi i lotti saranno aggiudicati all'istituto che avrà offerto lo *spread* maggiore per ciascun lotto. I lotti saranno aggiudicati anche in presenza di un'unica offerta, in considerazione dell'impossibilità per l'Ente di trovarsi senza istituto cassiere.

È considerata condizione imprescindibile, per l'aggiudicazione della gara in oggetto, il soddisfacimento dei requisiti tecnici che sono specificati negli allegati tecnici (modalità di ricevimento ed erogazione dei pagamenti, tempistiche, comunicazione verso CSEA etc. – Cfr. Disciplinare di gara e Convenzione servizio di cassa – Allegato n. 3). Al riguardo merita esplicita menzione l'impegno per gli istituti di credito interessati ad uniformarsi, se del caso, alla normativa c.d. "*Nodo dei Pagamenti*" come introdotta dall'art. 5 del d.lgs. n. 82/2005 (CAD), dalla circolare MEF del 15 giugno 2018 e dalla Determina 209/2018 dell'AgiD recante "*Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici in favore delle PA e dei gestori dei pubblici servizi*".

La durata della convenzione sarà prevista sino al 31 dicembre 2020 con possibilità di rinnovo sino al 31 dicembre 2021.

Il bando di gara sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale italiana e sul sito istituzionale della CSEA ed, al fine di garantirne la massima diffusione possibile, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale.

L'eventuale possibilità ed opportunità di ricorrere ad ulteriori strumenti di protezione e diversificazione delle giacenze potrà essere riconsiderata in futuro tenendo conto dell'andamento effettivo delle giacenze (attualmente previste in forte contrazione), dell'andamento dei tassi di interesse, dell'orientamento degli enti vigilanti e del risultato della gara in oggetto.

Proposta

Per quanto premesso, si propone al Comitato di gestione di approvare l'avvio della procedura per l'aggiudicazione del servizio di cassa della CSEA come sopra descritta, individuando il dott. Fabrizio Matranga Responsabile unico del procedimento.

Il Responsabile LCS

Alessandra Le Pera

Il Responsabile ABFC

Fabrizio Matranga

Il Direttore generale

Enrico Antognazza

FIRMATO IN ORIGINALE